



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Processo Legislativo
Settore Commissioni Consiliari*

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA
IMMEDIATA
N. 796**

GOZZO IMPINTI S.P.A. DI PIANEZZA

*Presentata dalla Consiglieria regionale:
RUFFINO DANIELA*

*Protocollo CR n. 41501
Pervenuta in data 23/11/2015*

X LEGISLATURA



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

Consiglio Regionale del Piemonte

PR1



A00041501/A0100B-04 23/11/15 CR

13:34 23 Nov 15 A0100B 002196

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

2.18.1/786/2015X

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

786

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

Oggetto: Gozzo impianti S.p.A. di Pianezza

PREMESSO che l'azienda Gozzo Impianti S.p.A. di Pianezza opera nel settore dell'impiantistica dal 1974 ed è una realtà imprenditoriale in grado di gestire commesse di grande complessità tecnologica e organizzativa, sia nel settore pubblico che in quello privato;

APPRESO che nel corso del mese di aprile 2015, difficoltà finanziarie portano la società Gozzo a presentare istanza di concordato in continuità presso il tribunale di Torino, che entro il 30 ottobre dovrà decidere se dare continuità all'azienda;

TENUTO CONTO che agli inizi del 2006 la società Gozzo Impianti spa si è aggiudicata in associazione temporanea d'impresa con la Cimolai spa di Pordenone la commessa per la realizzazione del nuovo molo C dell'aeroporto internazionale di Fiumicino, con obiettivo di completamento dell'opera nel 2016;

CONSIDERATO che il 18 settembre 2015 i lavoratori della Gozzo in forza presso il cantiere di Fiumicino, circa 80, recatisi al varco aeroportuale, non hanno potuto accedere in quanto erano stati disabilitati i badge su richiesta della Cimolai, che comunicava di subentrare alla Gozzo nell'attività di cantiere;

SOTTOLINEATO che questa mancata commessa di Fiumicino da 67 milioni sta diventando la condanna per un'azienda che ha quarantuno anni di storia e nel settore dell'impiantistica pochi rivali.

TENUTO CONTO inoltre che ci sono 230 persone che rischiano di perdere il lavoro e un'eccellenza del territorio è ad un passo dal fallimento;

CONSIDERATO inoltre che nel frattempo l'azienda ha collocato circa metà dei lavoratori in cassa integrazione straordinaria per crisi;

SI INTERROGA

Il Presidente della Giunta



L'Assessore



per sapere quali iniziative per quanto di competenza della regione si sono assunte al riguardo ad oggi.

LA CONSIGLIERA FIRMATARIA

FIRMATO IN ORIGINALE (documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2018)